

Tre progetti per promuovere Brescia capitale «green» europea

Aria, acqua, suolo: l'iniziativa dell'università è finanziata dalla Regione e dal consorzio Instm



I promotori. Aziende, consorzio, docenti, ricercatori del progetto



Le scorie nere. I resti della lavorazione dell'acciaio

Innovazione

Alberto Montanaro

BRESCIA. Aria, acqua, suolo e rifiuti industriali sono le aree di interesse dei tre progetti di ricerca, proposti dall'Università degli Studi di Brescia, che hanno ricevuto il finanziamento dal Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (Instm) e dalla Regione Lombardia.

Un totale di 320mila euro distribuiti sui tre progetti che rientrano nell'ambito dell'accordo Instm/Regione che punta a valorizzare giovani ricercatori, concentrandosi su progetti di ricerca che hanno ricadute sul territorio. «Puntare su iniziative come queste - ha dichiarato il Rettore dell'Università di Brescia Maurizio Tira - che migliorano il rapporto tra l'Università e le aziende del territorio sono uno degli obiettivi del mio mandato. Mi piacerebbe che Brescia diventasse la Capitale Green Europea».

zo che potrebbe essere possibile come materiali alternativi nell'ambito delle costruzioni civili grazie a determinate caratteristiche chimiche e proprietà meccaniche.

Aria. «Basalto», invece, si pone come obiettivo di produrre nuovi materiali porosi in grado di intrappolare il particolato atmosferico attraverso l'uso di prodotti a basso costo e a basso impatto ambientale realizzati attraverso rifiuti industriali e materiali usati in campo alimentare, come per esempio l'albume d'uovo. Il tutto supportato dall'Università di Trieste e da XearPro, impresa lombarda dedicata allo sviluppo di nuove tecnologie per il monitoraggio del particolato.

Suolo. Il progetto «Mi abbatti e l'abbatti», infine, punta a risolvere il problema del monitoraggio e dell'abbattimento di microinquinanti attraverso lo sviluppo di microfere capaci di adattarsi al tipo di sostanza da analizzare. Questo progetto vedrà la collaborazione tecnica dell'Università di Sassari e di Smart Solutions, azienda spin-off dell'Università di Brescia specializzata nel campionamento ambientale. Tutti i progetti vedono impegnati ricercatori del gruppo di ricerca della prof. Laura Depero, del Dipartimento di Ingegneria Meccanica Industriale.

La collaborazione tra Regione Lombardia e Instm vede in campo risorse per un totale di un milione e mezzo di euro (equamente ripartiti tra i due enti) con lo scopo di incrementare le attività di ricerca delle università lombarde, coinvolgendolo e indirizzandolo capitale umano verso il tessuto produttivo locale. //

Le «scorie nere» della siderurgia riutilizzate per le costruzioni

BRESCIA. Il progetto Slag Newlife vede, oltre al coinvolgimento dei gruppi Instm di Brescia e Roma Tre, anche il Consorzio Ramet come parte attiva. La materia prima delle sider-metallurgie è rappresentata da rottami metallici dei più svariati prodotti di acciaio che, a fine del loro ciclo di vita, vengono fusi in forni elettrici (Eaf) seguendo un percorso ciclico teoricamente infinito di utilizzo. Forni che però producono scorie di lavorazione chiamate «scorie nere». Il progetto si propone di

valutare la qualità e le potenzialità di queste scorie, unitamente ad altri materiali legati alla lavorazione dell'acciaio, con l'ambizione di promuoverne il riutilizzo in altri ambiti sulla base di esperienze già attuate in altre parti del mondo. Per fare ciò è necessario mettere a punto, assieme alle aziende del Consorzio, un protocollo di analisi e un database per poter analizzare e catalogare tutti i risultati sui vari metalli analizzati. Le scorie nere prodotte da forni elettrici rappresentano circa il 15% della produzione di acciaio.

Agroalimentare: apre lo sportello «etichettatura»

Il nuovo servizio

Camera di Commercio si adegua con anticipo alla normativa
Un seminario il 17

BRESCIA. Un nuovo servizio per supportare le imprese della filiera del settore agroalimentare è disponibile in Camera di Commercio. Da oggi è aperto lo «Sportello etichettatura prodotti agroalimentari», le imprese bresciane che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari possono ora ottenere pareri specialistici in tema di sicurezza alimentare, etichettatura, etichettatura ambientale, vendita in Ue ed esportazione extra Ue.

La normativa. Dal prossimo 13 dicembre scatta l'obbligo per tutte le imprese del settore agroalimentare di inserire nell'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali, in seguito all'applicazione delle disposizioni del regolamento Ue n. 1169/2011, contenente norme sull'etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari, sull'indicazione degli allergeni e sull'etichettatura nutrizionale.

«L'etichettatura sui prodotti alimentari - commenta Massimo Ziletti, Segretario Generale della Camera di Commercio - oltre che costituire un obbligo, può essere visto dalle imprese anche come un elemento di tutela e di competitività, specialmente con riguardo al fenomeno della contraffazione alimentare, che così pesantemente in-

cide sul settore eno-agroalimentare, sia nel mercato italiano che in quello internazionale».

Servizio gratuito. Il servizio, completamente gratuito, si avvale della consolidata esperienza tecnica del Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino ed è gestito digitalmente. Le imprese interessate potranno pertanto scegliere di ottenere un parere via e-mail o di concordare un appuntamento via skype direttamente dalla propria sede, senza necessità di recarsi fisicamente presso la sede camerale. A questa attività si affiancherà un'attività di formazione per le imprese su tematiche specifiche.

Il seminario In occasione dell'avvio del servizio, il prossimo giovedì 17 novembre 2016 dalle 9,30 alle 12,30 presso la Camera di Commercio di Brescia, in via Einaudi n. 23, si terrà il seminario «Contraffazione alimentare: l'etichettatura come strumento di tutela».

Le iscrizioni possono essere effettuate inviando la scheda compilata, disponibile sul sito camerale, all'indirizzo di posta pni@bs.camcom.it entro il 15 novembre prossimo. Info: tel. 030.3725298. //

Stefana, firmata la Cig in deroga Tre «interessi» per Via Bologna

Ammortizzatore

MILANO. È stato sottoscritto ieri nella sede dell'Arifl a Milano l'accordo per il ricorso alla Cassa integrazione guadagni «in deroga» - Cigd - per i lavoratori Stefana dello stabilimento di Via Bologna a Nave. L'ammortizzatore sociale riguarda i 147 dipendenti attualmente in for-

za ed ha validità a partire da ieri, 3 novembre 2106, fino al 31 dicembre 2016. «Ai sensi della norma che regola la cassa in deroga - spiega il segretario della Fiom, Francesco Bertoli - le ore autorizzate per il periodo richiesto sono complessivamente 49.392. Il pagamento, come prevede la legge, sarà erogato dall'Inps dopo l'approvazione della domanda, al termine della rendicontazione del periodo

di Cigd. Un risultato importante frutto dell'impegno dei lavoratori, della Prefettura, del Comune di Nave, della Provincia e della stessa Regione».

Frattanto, procede il lavoro degli organi della procedura per assicurare un futuro allo stabilimento: il liquidatore giudiziale Gianfranco Aiardi ha dichiarato che, ad oggi, sussistono almeno tre «interessi industriali», due stranieri e uno italiano, sul sito. E nel corso delle prossime settimane si andrà a verificarne la concretezza. Oggi alle 16 l'accordo sulla Cigd verrà illustrato ai lavoratori in assemblea. //





**INGEGNERI
OGGI**

Smart office, sportelli specialistici, formazione, lavoro.

In collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri bresciani, con l'obiettivo di accorciare le distanze con il mondo professionale.

**STASERA
alle 20.20**

**In studio
Daniela Affinita**



OGNI GIORNO CON TE

CANALE
12

WWW.TELETUTTO.IT

L'unica tv della provincia di Brescia certificata AUDITEL